

Finlombarda



**INFORMATIVA AL PUBBLICO**

**al 31 dicembre 2015**

**Sommario**

Premessa.....	3
Tavola 1 - Adeguatezza patrimoniale .....	4
Tavola 2 - Rischio di credito: informazioni generali .....	8
Tavola 3 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato .....	13
Tavola 6 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato .....	14
Tavola 7 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazione sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato .....	15

## Premessa

Finlombarda S.p.A. (di seguito denominata “Società”) è società a capitale pubblico, interamente partecipata dalla Regione Lombardia e vigilata dalla Banca d’Italia ex art. 107 del TUB.

La Società opera con ruolo di *in house provider* di Regione Lombardia nell’ambito del “sistema regionale” (SIREG), così come definito dall’articolo 1 della legge regionale n. 30/2006: svolge il compito istituzionale di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale del territorio lombardo, mediante strumenti ed iniziative di carattere finanziario e gestionale. In particolare, attraverso la strutturazione ed attivazione di articolati ed evoluti strumenti di finanziamento, Finlombarda fornisce alle linee d’azione della Regione, in campo economico e finanziario, un apporto tecnico di elevata qualificazione, ponendosi quale intermediario finanziario specializzato e consulente in due fondamentali aree di sviluppo del sistema socio economico lombardo, ovvero nel settore delle imprese e nel settore delle infrastrutture.

Ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 la Società pubblica sul proprio sito internet istituzionale all’indirizzo [www.finlombarda.it](http://www.finlombarda.it) la presente “Informativa al Pubblico” come da Sezione XII.

Le informazioni soggette agli obblighi di pubblicazione hanno carattere quantitativo e qualitativo e sono classificate in “tavole”, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa. In particolare, le disposizioni di Vigilanza Prudenziale prevedono obblighi di informativa riguardanti:

- l’adeguatezza patrimoniale;
- l’esposizione ai rischi;
- le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La tabella di seguito riportata evidenzia, per le Tavole oggetto di pubblicazione, quelle per le quali viene fornita una descrizione nell’ambito del presente documento. A riguardo, si rileva che le informazioni richieste dalla: Tavola 4 “Tecniche di attenuazione del rischio”; Tavola 5 “Operazioni di cartolarizzazione”; non sono fornite poiché non riguardano il perimetro di operatività, i rischi assunti e le metodologie utilizzate.

Ambito di applicazione (Circolare Banca d’Italia 216)		Informazione quali-quantitativa
Tavola 1	Adeguatezza patrimoniale	✓
Tavola 2	Rischio di credito: informazioni generali	✓
Tavola 3	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	✓
Tavola 4	Tecniche di attenuazione del rischio	N/A (Non utilizzate tecniche di Credit Risk Mitigation)
Tavola 5	Operazioni di cartolarizzazione	N/A (Operatività non presente)
Tavola 6	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	✓
Tavola 7	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	✓

Il presente documento illustra le informazioni relative al 31 dicembre 2015.

## Tavola 1 - Adeguatezza patrimoniale

### **Informativa qualitativa**

a) *Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.*

Secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 216), gli intermediari finanziari devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da valutare rispetto al Primo Pilastro.

La suddetta attività è condotta nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la cui responsabilità è rimessa agli Organi Societari che definiscono ed approvano gli obiettivi, le strategie di gestione, il profilo e i livelli di rischio della Società e ne verificano periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve essere ispirata al principio di proporzionalità in base al quale "i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla Società".

Ai fini di una concreta applicazione del principio di proporzionalità, la Banca d'Italia ha suddiviso gli intermediari vigilati in tre classi differenti a seconda delle dimensioni e della complessità operativa. Attualmente Finlombarda rientra nella Classe 3, relativa ai intermediari che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. Il totale attivo della Società al 31 dicembre 2015 risulta, infatti, essere pari a circa 452 mln/€.

Finlombarda, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", ha analizzato la propria esposizione ai rischi in ottica attuale e prospettica, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa, in coerenza con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza.

La Funzione Risk Management e Antiriciclaggio assiste la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione nella definizione e aggiornamento delle metodologie di misurazione dei rischi di primo e secondo pilastro quantificabili. In particolare, Finlombarda utilizza ai fini della quantificazione dei rischi di primo pilastro, le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari previsti dalla normativa prudenziale di riferimento. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro misurabili, per determinare il livello di capitale interno, sono utilizzate le metodologie proposte dall'autorità di vigilanza, mentre con riferimento ai rischi non quantificabili sono state condotte valutazioni di tipo qualitativo ponendo attenzione ai presidi di controllo posti in essere dalla Società.

Di seguito si fornisce per ciascun rischio di primo e secondo pilastro incluso nel perimetro ICAAP, una sintesi degli approcci adottati sui singoli rischi in termini di tipologia di misurazione/valutazione e di metodo di calcolo utilizzate.

Rischio	Pilastro	Rilevanza	Misurazione	Metodo di calcolo
Credito	I Pilastro	Rilevante	Misurabile	Standardizzato semplificato
Mercato	I Pilastro	Non rilevante	Misurabile	Standardizzato
Operativo	I Pilastro	Rilevante	Misurabile	Metodo base (BIA)
Concentrazione	II Pilastro	Rilevante	Misurabile	Metodologia single name
Tasso di Interesse	II Pilastro	Rilevante	Misurabile	Circolare 216/96 - Capitolo V, Sez. XI - Allegato M
Liquidità	II Pilastro	Non rilevante	Non misurabile	Circolare 216/96 - Capitolo V, Sez. XI - Allegato N
Residuo	II Pilastro	Non rilevante	Non misurabile	Qualitativa
Cartolarizzazione	II Pilastro	Non rilevante	Non misurabile	Non presente
Strategico	II Pilastro	Rilevante	Non misurabile	Qualitativa/ Mitigazione
Reputazione	II Pilastro	Rilevante	Non misurabile	Qualitativa/ Mitigazione

A seguito dell'analisi dei rischi cui la Società è esposta e della determinazione del capitale interno a fronte di ciascuno di essi, si procede alla quantificazione dell'ammontare di capitale interno complessivo. In aderenza a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, Finlombarda calcola il capitale interno complessivo secondo l'approccio *Building Block* che consiste nel sommare ai requisiti a fronte del I° pilastro, il capitale interno calcolato a fronte degli altri rischi ritenuti rilevanti.

Per effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, la Società confronta il capitale interno complessivo con il Patrimonio di Vigilanza. Una eventuale eccedenza di capitale complessivo consente di far fronte al possibile manifestarsi di rischi inattesi derivanti dalle attività in essere e di cogliere nuove opportunità di business (ad esempio, sviluppo di nuove attività, investimenti esterni, ecc.) in coerenza con il piano delle attività.

### **Informativa quantitativa**

#### *b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.*

Finlombarda, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata semplificata. Detta metodologia comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (segmenti regolamentari) dipendenti dalla tipologia di controparte e di attivo sottostante;
- l'applicazione a ciascuna "classe" di differenti fattori ponderazioni (in un intervallo compreso tra 0 e 150%) in funzione del differente grado di rischio. Le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, le complessive attività ponderate per il rischio sono moltiplicate per una percentuale pari al 6% in quanto Finlombarda non effettua raccolta di denaro presso il pubblico.

Applicando tale procedimento si ottiene un ammontare di capitale interno da accantonare a fronte del rischio credito pari a circa 23,9 mln di € che include anche l'accantonamento relativo all'esposizione verso imprese inerente l'attività di intermediazione finanziaria.

Rischio	Requisito patrimoniale 31/12/2015
Credito	23.908.178

#### *c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.*

In linea con la circolare n. 216/96 di Banca d'Italia, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato definiti dalla normativa come rischi di:

- i) posizione sui titoli di debito e di capitale;
- ii) regolamento;
- iii) posizione su merci;

Finlombarda si avvale della metodologia standardizzata a copertura dei rischi assunti sul portafoglio di negoziazione.

Finlombarda non ha al 31 dicembre 2015 un portafoglio di titoli detenuto con finalità di trading iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non risulta esposta al rischio di mercato.

*d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.*

Finlombarda, come previsto dalla normativa, ha adottato il metodo base che prevede il calcolo del patrimonio da allocare a copertura di tale rischio come percentuale (15%) della media aritmetica del margine di intermediazione degli ultimi tre anni. L'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo risulta essere pari a 3,7 mln di €.

Rischio	Requisito patrimoniale 31/12/2015
Operativo	3.680.515

*e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in: i) Patrimonio di base; ii) Patrimonio supplementare; iii) Patrimonio di vigilanza complessivo*

La tabella sottostante riporta il dettaglio della composizione del patrimonio di base e supplementare di Finlombarda.

Descrizione	31/12/2015
Capitale versato	211.000.000
Sovraprezzo delle azioni	127.823
Riserve	24.391.257
Utile del periodo	3.036.219
<b>Totale degli elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>238.555.299</b>
Altre immobilizzazioni immateriali	(39.683)
<b>Totale degli elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>(39.683)</b>
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:</b>	<b>238.515.616</b>
<b>Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>(480.000)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>238.035.616</b>
Riserve da valutazioni su titoli disponibili per la vendita "riserva afs"	631.032
Altri elementi positivi del patrimonio supplementare.	0
<b>Totale elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>631.032</b>
Altri elementi negativi del patrimonio supplementare	(201.249)
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	(315.516)
<b>Totale elementi negativi del patrimonio supplementare</b>	<b>(516.765)</b>
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>114.267</b>
interessenze azionarie in enti cred. e fin. Sup. al 10% dell'ente part.	(480.000)
<b>Totale elementi da dedurre dal patrim. Supplementare</b>	<b>(480.000)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>(365.733)</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>237.669.883</b>

*f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio).*

Finlombarda presenta un coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Capital Ratio) del 51,76%, calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Base, pari ad € 238,04 mln di €, e le attività ponderate per il rischio, pari ad € 459,9 mln/€ (derivante dal rapporto tra la sommatoria dei requisiti patrimoniali, pari ad € 27,59 mln/€, e il coefficiente patrimoniale del 6%), mentre presenta un coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio) del 51,68%, calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza, pari ad € 237,7 mln/€, e le attività ponderate per il rischio.

<b>Total Capital ratio</b>	51,68%
<b>Tier 1 Capital ratio</b>	51,76%

*g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello.*

Finlombarda non detiene un Patrimonio di Vigilanza di 3° livello.

## Tavola 2 - Rischio di credito: informazioni generali

### Informativa qualitativa

a) (i) *Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili.*

Finlombarda ha definito, nell'ambito del “Regolamento per la gestione del credito”, la propria policy di qualità del credito in coerenza con le disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 ottobre 2015.

In base alla normativa di Vigilanza in essere alla data di riferimento del presente documento e delle disposizioni interne, le esposizioni sono suddivise nelle seguenti categorie:

a) **Performing**: sono le posizioni considerate a bassa probabilità di insolvenza caratterizzate dall'assenza di scaduto/sconfinamento ovvero da uno scaduto/sconfinamento limitato a massimo 90 giorni, secondo i seguenti stati gestionali:

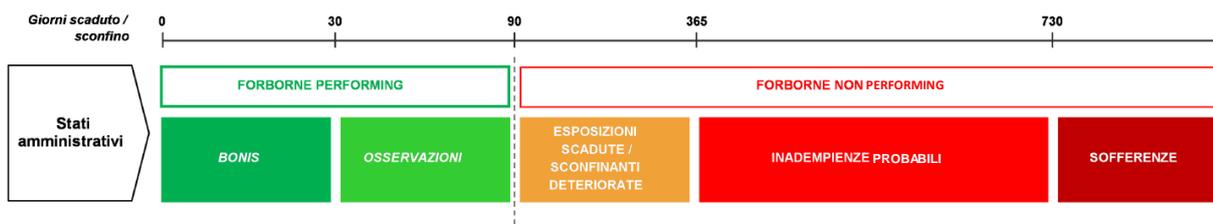
- **in bonis**: sono le posizioni considerate a bassa probabilità di insolvenza che non presentano scaduto/sconfinamento (o con uno scaduto/sconfinamento non persistente). Tali posizioni sono gestite secondo i processi ordinari di monitoraggio del credito;
- **in osservazione**: sono le posizioni che presentano uno scaduto/sconfinamento inferiore a 90 giorni ma comunque sono considerate a bassa probabilità di insolvenza. Tali posizioni sono gestite secondo i processi ordinari di monitoraggio del credito.

b) **Non performing**: sono le posizioni che manifestano difficoltà più o meno gravi di rimborso, con il conseguente probabile deterioramento della qualità del credito. In funzione della gravità e della durata dei sintomi di difficoltà rilevati, tali crediti vengono classificati nei seguenti stati gestionali:

- **sofferenze**: sono ricomprese in questa categoria le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società;
- **inadempienze probabili**: rientrano in questa categoria le posizioni per le quali la Società valuti l'improbabilità, indipendentemente dalla presenza di eventuali scaduti/sconfinamenti, che, senza il ricorso ad azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti**: sono ricomprese in questa categoria le esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, diverse da quelle classificate tra le inadempienze probabili o le sofferenze. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

La normativa prevede, inoltre, un'ulteriore tipologia creditizia ovvero le “Esposizioni oggetto di concessioni” (c.d. Forborne Exposures), trasversale alle categorie di crediti deteriorati e in bonis.

Il diagramma che segue illustra gli status di classificazione adottati dalla Società:



Le posizioni creditizie sono classificate nei differenti stati gestionali, aventi un ordine crescente di probabilità di insolvenza, in base all'evidenziazione di segnali di rischio che possono portare ad eventi negativi, quali il mancato rimborso parziale o totale del credito concesso o, comunque, ritardi nei pagamenti.

Il monitoraggio del credito compete alla Direzione Crediti, per il tramite del Servizio Pre-Contenzioso, sulla base delle classificazioni riportate nel "Regolamento per la gestione del credito" nell'ambito dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio ha lo scopo di garantire il sistematico presidio sulle esposizioni creditizie della Società, promuovendo le necessarie azioni gestionali secondo le regole prefissate.

Il processo di controllo del credito si fonda, in prima istanza, su un sistema di monitoraggio automatico dei crediti, che consente l'individuazione, su base mensile, delle posizioni che presentano anomalie (mancato incasso) e la loro valutazione, anche al fine di un conseguente passaggio delle posizioni agli stati gestionali più rischiosi.

*a) (ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.*

Per un corretto presidio della qualità del credito ed un'adeguata valutazione del portafoglio crediti, la Direzione Crediti effettua un monitoraggio e un controllo costante di tipo quantitativo e qualitativo finalizzato alla valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti sulla base degli stati gestionali di cui al punto precedente.

I criteri adottati per la valutazione delle posizioni prevedono, in linea generale, la valutazione collettiva dei crediti su tutti gli stati gestionali. Per le posizioni classificate negli stati rischio in bonis, in osservazione, forbearance – in bonis, esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorata, inadempienza probabile e sofferenza è prevista una valutazione collettiva sulla base di un'aliquota di accantonamento predefinita. Per le posizioni classificate tra i crediti non performing può essere altresì previsto un processo di accantonamento basato sulla valutazione analitica, laddove determini accantonamenti più prudenti. In tal senso le aliquote suddette rappresentano il livello minimo degli accantonamenti.

## **Informativa quantitativa**

Nelle tavole seguenti è rappresentato il dettaglio delle esposizioni di Finlombarda. Le tavole riportano i valori per cassa (non sono, quindi, esposte le garanzie rilasciate dalla Società) che ammontano a euro 450.820.885. Tra le esposizioni della Società rientrano euro 5.040.920 riferibili ad esposizioni deteriorate. I valori delle esposizioni deteriorate sono rappresentate al netto degli accantonamenti (per dettagli si rinvia al punto h).

*b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte.*

Esposizioni creditizie lorde		
Tipologia di controparte	Tipologia di esposizione	importo
esposizioni verso intermediari vigilati	Depositi bancari	39.918.969
	Polizze di capitalizzazione, obbligazioni	180.167.029
	Certificati di deposito	20.719.030
	Crediti vari	12.600
esposizioni verso soggetti sovrani e amministrazioni centrali	Titoli di Stato	9.088.867
esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	Crediti vs Regione Lombardia e att. Fiscali (non anticipate)	20.269.216
	Crediti vs imprese	50.976.102
esposizioni verso imprese non finanziarie	Partecipazioni in società	1.178.546
	Obbligazioni	82.240.456
	Esposizioni scadute	5.040.920
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fondi aperti	36.044.107
	Fondi chiusi	539.868
altre esposizioni	Crediti fiscali e previdenziali, cespiti	4.625.174
<b>Totale</b>		<b>450.820.885</b>

c) *Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.*

Distribuzione per aree geografiche		
Paese	Tipologia di esposizione	Importo
Italia	Depositi bancari	39.918.969
	Polizze di capitalizzazione	17.047.006
	Certificati di deposito	20.719.030
	Titoli di Stato	9.088.867
	Obbligazioni	245.360.479
	Crediti vs Regione Lombardia	20.269.216
	Crediti vs imprese	50.976.102
	Partecipazioni in società	1.178.546
	Esposizioni scadute	5.040.920
	Fondi chiusi	539.868
	Fondi aperti	34.082.120
	Crediti vari	12.600
	Altri crediti	4.625.174
<b>Italia</b>		<b>448.858.898</b>
Altri Paesi	Obbligazioni	-
	Fondi aperti	1.961.987
<b>Altri Paesi</b>		<b>1.961.987</b>
<b>Totale</b>		<b>450.820.885</b>

Riguardo ai crediti verso Regione Lombardia si segnala che conformemente alle previsioni del decreto Bersani (D.L. n. 223/2006, convertito con legge n. 248/2006) e della legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) Finlombarda opera esclusivamente a favore della Regione Lombardia, non potendo svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara. In particolare essa opera mediante affidamenti diretti di servizi da parte della Regione, possedendo tutti i requisiti previsti dalla giurisprudenza comunitaria in materia.

d) *Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione, e, se necessario, ulteriori dettagli.*

La distribuzione delle esposizioni di Finlombarda per tipo di controparte, ripartite per tipologia di esposizioni è invece la seguente:

Distribuzione per tipo di controparte		
Tipo di controparte	Tipologia di esposizione	Importo
Banche e intermediari	Depositi bancari	39.918.969
	Obbligazioni	163.120.023
	Certificati di deposito	20.719.030
	Crediti vari	12.600
Assicurazioni	Polizze di capitalizzazione	17.047.006
Imprese	Crediti vs imprese	50.976.102
	Partecipazioni in società	1.178.546
	Obbligazioni	82.240.456
Regione Lombardia e Stato Centrale	Esposizioni scadute	5.040.920
	Crediti vs Regione Lombardia e Titoli di Stato	29.358.083
OICR	Fondi aperti	36.044.107
	Fondi chiusi	539.868
Altri	Altri crediti	4.625.174
<b>Totale</b>		<b>450.820.885</b>

e) *Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.*

Il portafoglio di Finlombarda è composto dai depositi bancari, a vista e a termine, dai finanziamenti erogati, dalle obbligazioni emesse da primari Istituti Bancari nazionali o da Corporate, dai fondi emessi da OICR e da certificati di capitalizzazione:

Distribuzione per vita residua		
Scadenza	Tipologia di esposizione	Importo
a vista	Depositi bancari	33.001.839
	Crediti vari	12.600
	Crediti vs Regione Lombardia	20.269.216
fino a 1 anno	Depositi bancari	6.917.130
	Certificati di deposito	20.719.030
	OICR	539.868
	Obbligazioni	14.793.073
da 1 anno fino a 5 anni	Crediti vs imprese	26.551.103
	Crediti vs imprese	24.967.759
	Polizze di capitalizzazione	6.735.958
	Certificati di deposito	-
	OICR	-
	Titoli di Stato	9.088.867
da 5 anni fino a 10 anni	Obbligazioni	193.381.128
	Crediti vs imprese	1.390.894
	Obbligazioni	37.186.279
durata indeterminata	Crediti vs imprese	3.107.265
	Polizze di capitalizzazione	10.311.048
	OICR	36.044.107
	Partecipazioni in società	1.178.546
	Altri crediti	4.625.174
<b>Totale</b>		<b>450.820.885</b>

f) *Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di: i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; ii) rettifiche di valore complessive; iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.*

Finlombarda non presenta, in data 31/12/2015, crediti scaduti verso Regione Lombardia.

Per quanto riguarda i finanziamenti erogati, la Società presenta 127 posizioni deteriorate:

Crediti deteriorati	Importo	Posizioni
Past-due	514.659	7
Past-due con concessione	349.111	4
Inadempienze probabili	796.701	17
Inadempienze probabili con concessione	244.423	3
Sofferenze	3.136.026	96
<b>Totale</b>	<b>5.040.920</b>	<b>127</b>

Sul portafoglio crediti sono state effettuate rettifiche di valore complessive per 6.148.410 di cui accantonamenti nel periodo di riferimento per euro 1.522.944.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono state effettuate rettifiche di valore per 29.505 euro per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

g) Per aree geografiche significative, l'ammontare: 1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; 2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

Le esposizioni deteriorate del portafoglio crediti sono collocabili nel territorio lombardo.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili ad Anima Risparmio ed al rimborso delle obbligazioni Goldman Sachs.

h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono: i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore; ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali; iii) le cancellazioni effettuate nel periodo; iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo; v) le riprese di valore effettuate nel periodo; vi) ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore; vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali. Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.

Finlombarda presenta, in data 31/12/2015, crediti deteriorati per 127 posizioni verso imprese non finanziarie riguardanti erogazioni di finanziamenti in compartecipazione con *partners* bancari. Valutando analiticamente le suddette posizioni sono state eseguite svalutazioni per euro 5.510.771. L'ammontare delle svalutazioni, invece, riferibile al portafoglio crediti *in bonis* ammonta a euro 637.640

Dinamiche delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate	
Descrizione	Valori
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.625.466</b>
+ variazioni in aumento:	1.809.806
<i>rettifiche di valore</i>	1.809.806
<i>trasferimenti da altre categorie</i>	
<i>altre variazioni in aumento</i>	
- variazioni in diminuzione	(286.862)
<i>riprese di valore</i>	(286.862)
<i>riprese di valore da incasso</i>	
<i>trasferimenti da altre categorie</i>	
<b>Totale variazioni</b>	<b>1.522.944</b>
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.148.410</b>
<i>di cui rettifiche specifiche posizioni deteriorate</i>	5.510.771
<i>di cui rettifiche generiche di portafoglio</i>	637.640

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state effettuate rettifiche di valore per 29.505 euro per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

**Tavola 3 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**

**Informativa qualitativa**

a) (i) denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie di credito all'esportazione prescelte, nonché la ragione di eventuali modifiche; ii) portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata; iii) descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Finlombarda applica il metodo standardizzato semplificato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a copertura del rischio di credito che comporta l'applicazione di differenti ponderazioni in base alla tipologia di controparte e di attivo sottostante (vedi Tavola 1 – informazioni quantitative).

Ai fini della determinazione del fattore di ponderazione, Finlombarda non si avvale delle valutazioni del merito creditizio (rating) rilasciate da una ECAI riconosciuta dalla Banca d'Italia.

**Informativa quantitativa**

b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza

Di seguito vengono riportate le esposizioni soggette a rischio di credito per classi di merito creditizio. Si evidenzia che la Società non utilizza tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) per contenere il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Rischio di credito - 31.12.2015	Valori	ponderazione (%)	valore ponderato	% rischio	Capitale Interno
esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	9.088.867	0%	-	6%	-
esposizioni verso intermediari vigilati (depositi bancari) esposizioni sotto i 3 mesi	39.918.969	20%	7.983.794	6%	479.028
esposizioni verso intermediari vigilati	200.898.659	100%	200.898.659	6%	12.053.920
esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali (include garanzie)	25.129.111	20%	5.025.822	6%	301.549
esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	50%	-	6%	-
esposizioni imprese non finanziarie	134.395.104	100%	134.395.104	6%	8.063.706
esposizioni al dettaglio (retail)	1.860.963	75%	1.395.722	6%	83.743
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oicr)	36.583.975	100%	36.583.975	6%	2.195.039
esposizioni verso oicr non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	-	150%	-	6%	-
esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	-	35%	-	6%	-
esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	-	50%	-	6%	-
esposizioni scadute	5.040.920	150%	7.561.380	6%	453.683
altre esposizioni	4.625.174	100%	4.625.174	6%	277.510
<b>Totale</b>	<b>457.541.742</b>		<b>398.469.631</b>		<b>23.908.178</b>

## Tavola 6 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

### Informativa qualitativa

a (i) *Natura del rischio di tasso di interesse.* (ii) *ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati.* (iii) *frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.*

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio che si manifesta in variazioni del valore degli asset interest-sensitive (attività sensibili alle variazioni nei tassi di interesse) a seguito di una modifica della struttura per scadenza dei tassi di interesse.

Analizzando le poste rilevanti esposte al rischio di tasso di interesse si segnala che all'attivo, a fine dicembre 2015, sono presenti sulla parte a breve i depositi a vista e a termine, i certificati di deposito e i crediti vantati nei confronti della Regione, sulla parte a medio-lungo termine i titoli obbligazionari (prevalentemente a tasso fisso) che fanno parte del portafoglio immobilizzato, gli OICR e le polizze di capitalizzazione, mentre al passivo i debiti finanziari a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea degli Investimenti.

La Società monitora tale rischio trimestralmente in sede di predisposizione delle segnalazioni di vigilanza.

Inoltre la Direzione finanza effettua un monitoraggio continuo volto all'ottimizzazione delle performance ed in occasione della predisposizione trimestrale dell'informativa alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione illustra gli eventuali rischi e valuta le possibili azioni correttive.

### Informativa quantitativa

b) *Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso.*

La metodologia di misurazione dell'esposizione a rischio adottata dalla Società è quella semplificata proposta dall'Autorità di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 216 Parte I, Capitolo 5, Sezione XI, Allegato M.) ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse. Attraverso tale metodologia, la Società è in grado di monitorare l'impatto in termini patrimoniali derivante da uno shock della curva dei tassi.

Tale metodologia suddivide le attività e le passività del portafoglio bancario a tasso fisso in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per determinati fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi pari di 200 bps e la *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Applicando l'algoritmo proposto dall'autorità di vigilanza, emerge un rischio dovuto alla variazione dei tassi di interesse, pari a 13,6 mln di € ed al 5,7% del Patrimonio di Vigilanza (indice di rischiosità) all'interno della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia (20%).

Rischio tasso	31/12/2015
Capitale interno	13.661.150
Patrimonio di vigilanza	237.669.883
Indice di rischiosità	5,7%
Indice rischiosità - Soglia limit	20%

## Tavola 7 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazione sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

### **Informativa qualitativa**

a) (i) *Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti (es. realizzazione di guadagni in linea capitale, relazioni con le controparti, motivazioni strategiche).* (ii) *Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate, incluse le ipotesi di fondo e le prassi che influiscono sulla valutazione, nonché le modifiche significative di tali prassi.*

Le partecipazioni detenute da Finlombarda, in coerenza con la propria *mission*, rientrano nelle iniziative promosse dalla Regione Lombardia allo scopo di perseguire l'obiettivo istituzionale di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale.

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario vengono classificate nelle voci di bilancio "Partecipazioni" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si evidenzia inoltre che, essendo intenzione della Società procedere alla cessione dell'intera quota di alcune partecipazioni detenute, le stesse sono state riclassificate nella voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita – criteri contabili

Sono attività non derivate, designate come disponibili per la vendita non classificate nelle altre categorie. Tali attività sono iscritte inizialmente al fair value, al netto dei costi di transazione.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valorizzati al fair value. Gli utili e le perdite derivanti da una valutazione di fair value, sono rilevati direttamente in una riserva non distribuibile del Patrimonio Netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, che sono imputate direttamente a conto economico.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ove sussistano evidenze obiettive del sostenimento di una perdita di valore, tale perdita è rilevata a conto economico ed include eventuali svalutazioni che, in precedenza, sono state portate in riduzione del Patrimonio Netto.

Allorquando l'attività finanziaria è venduta o svalutata, gli utili o le perdite accumulate, inclusi quelli registrati a Patrimonio Netto, sono portati a conto economico.

Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate a conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di fondi.

Come da paragrafo 61 del principio IAS 39 "una diminuzione significativa o prolungata del fair value" di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. Nell'ambito della discrezionalità lasciata alla società nella individuazione delle soglie di "significatività" e di "durevolezza" delle perdite di valore, si stabilisce di rilevare a conto economico le perdite soddisfacenti entrambe le seguenti condizioni:

- a) Superiori al 20% del valore di carico;
- b) In trend negativo da più di 18 mesi.

Le soglie adottate possono, in casi eccezionali, essere modificate per riflettere eventuali significativi cambiamenti del contesto esterno. Il tal caso la società rappresenterà, nelle note al bilancio, le ragioni di tali modifiche e i relativi effetti.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

I dividendi dei titoli sono allocati in conto economico nella voce “dividendi e proventi assimilati”. Le perdite e gli utili da negoziazione sono registrate nella voce “utile/perdite da cessione o riacquisto” di attività finanziarie.

## Partecipazioni – criteri contabili

La voce comprende le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse dalle partecipazioni “minori” collocate nelle “attività disponibili per la vendita”.

Come declinato dallo IAS 28 l’iscrizione iniziale delle partecipazioni viene rilevata al costo. Successivamente la valutazione avviene con il metodo del patrimonio netto; le rettifiche di valore contabili, pertanto, vengono rilevate a conto economico.

Al 31 dicembre 2015 la società detiene il 100% di Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. ed il 40% di Explora S.c.p.a.

Si fa presente che in applicazione del principio IFRS 5 le quote di partecipazione in Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. ed Explora S.c.p.a. sono state riclassificate nella voce 130 dello Stato Patrimoniale “Attività non correnti e gruppi in via di dismissione”.

## Informativa quantitativa

*(b) Valore di bilancio e fair value e, per i titoli quotati, raffronto con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal relativo fair value. (c) Tipologia, natura e importi delle esposizioni, distinguendole tra: i) esposizioni negoziate sul mercato; ii) esposizioni in strumenti di private equity detenute nell’ambito di portafogli sufficientemente diversificati; iii) altre esposizioni.*

Le partecipazioni detenute da Finlombarda non sono negoziate sui mercati regolamentati e non rappresentano strumenti di private equity. In dettaglio la Società possiede le seguenti partecipazioni:

Classificazione contabile	Partecipate	Data del patrimonio	Valore di patrimonio	% di possesso	Valore di bilancio al 31/12/2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Sistemi di energia S.p.A.	31/12/2015	13.285.953	11,25%	744.920
	Skiarea Valchiavenna S.p.A.	30/06/2015	10.139.521	0,69%	56.976
	Agenzia per la Cina S.r.l.	31/12/2014	1.073.690	2,67%	23.008
	Centro tessile cotoniero S.p.A.	31/12/2014	2.080.917	2,90%	31.075
	Consorzio per la reindustrializzazione area di Arese (CRAA S.r.l.) in liquidazione	30/11/2015	123.194	15,00%	2.154
	Fiumicino Energia S.r.l.	31/12/2015	9.343.070	11,25%	63.243
	La Fucina	31/12/2012	- 1.303.958	5,26%	1
					<b>921.377</b>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Explora S.c.p.a.	31/12/2015	1.265.715	40,00%	257.169
	Finlombarda SGR	31/12/2012	960.000	100,00%	960.000
					<b>1.217.169</b>

Nel 2015 Finlombarda non ha iscritto alcuna posizione nella voce 90 “Partecipazioni”.

La partecipazione in Finlombarda Gestioni SGR S.p.A., a partire dal 31/12/2014, è stata riclassificata nella voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, in applicazione del principio contabile IFRS 5. Finlombarda, infatti, ha avviato una procedura formale di cessione dell’intera partecipazione.

La società Explora S.c.p.a., è stata inizialmente riclassificata dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” alla voce “Partecipazioni”, a seguito dell’aumento della quota di partecipazione dal 20% al 40% nel corso del 2015. Successivamente, tenuto conto della DGR n. 4550 del 10/12/2015, che dispone l’acquisizione da parte di Regione Lombardia della partecipata, e della delibera del Consiglio di Amministrazione di Finlombarda del 21 dicembre 2015, è stata riclassificata nella voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, in applicazione del principio contabile IRFS 5.

Inoltre, a partire da settembre 2014, Finlombarda gestisce per conto di Regione Lombardia la partecipazione nel gruppo ASAM S.p.A., in applicazione della Legge 56/2014. Regione Lombardia ha ritenuto, infatti strategico, in adempimento alle disposizioni di cui all’art 1 commi 49 e ss. della legge n. 56/2014, l’ingresso, per il tramite della propria controllata Finlombarda S.p.A., nel capitale sociale di ASAM S.p.A., holding di partecipazione delle società dedite alla gestione delle infrastrutture autostradali, tra cui Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A. ed Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., in precedenza facente capo alla Provincia di Milano. In virtù di quanto stabilito con delibera di Giunta Regionale n. 2090 del 1 luglio 2014 ed a seguito di apposito mandato di gestione, la Società ha acquisito a titolo gratuito e detiene il 99,9% del capitale sociale di ASAM S.p.A.

La partecipazione dovrà essere detenuta e gestita, per disposizione di legge, sino al 31.12.2016, data in cui sarà trasferita alla Città Metropolitana di Milano, subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della Provincia di Milano. Trattandosi di una partecipazione detenuta per conto della Regione Lombardia in forza di legge, la gestione non comporta oneri per Finlombarda.

*(d) Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni.*

Nel corso del 2015 è stata liquidata la partecipazione in ALINTEC Scarl (ex consorzio politecnico Milano); l’operazione non ha generato, a valere sul 31/12/2015, utili o perdite per la Società.

*(e) i) Plus/minusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniale ma non a conto economico);  
ii) ammontare delle plus/minusvalenze di cui sopra incluso nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare.*

La riserva AFS della Società non include plus/minusvalenze non realizzate relative a titoli di capitale.